

Specifica, altresì, che le Soprintendenze o gli Enti locali sono comunque sempre stati coinvolti, assumendo la direzione dei lavori e che, sempre, le imprese sono state intercettate a livello locale.

Conclude aggiungendo che, storicamente, gli anniversari dell'unità d'Italia, fin da quando venivano realizzati dal Ministero dei Beni Culturali, hanno avuto una durata di tre anni, superando i tempi di realizzazione dell'anniversario in corso.

Il Presidente Amato passa la parola ai garanti.

La prof.ssa Aga Rossi esprime un ringraziamento particolare alla Rai per avere stimolato la partecipazione popolare con trasmissioni storiche "fatte bene", trasmettendo ripetutamente il logo ufficiale delle celebrazioni.

Il Presidente Amato apprezza il grande contributo, organizzativo e finanziario, del Ministero della Difesa. Riconosce al Ministro la Russa l'idea di un San Remo "che ha rappresentato una delle maggiori occasioni di contatto tra italiani".

Il prof. Sabatucci puntualizza che "la Rai ha fatto cose buone e meno buone da punto di vista qualitativo", aggiunge che è indubbio il contributo divulgativo, realizzato attraverso i continui passaggi del logo ufficiale o in trasmissioni televisive della fascia notturna. Suggerisce di vincolare le future riunioni del Comitato ad un programma dei lavori prestabilito.

Il prof. Veneziani esprime un giudizio positivo delle celebrazioni "si sono svolte bene, diffusamente e senza enfasi retorica". Sottolinea l'assenza, nell'elenco delle mostre distribuito, delle esposizioni dal titolo *L'Italia nazione culturale* e *L'Italia delle Regioni*, inaugurata dal Presidente della Repubblica. Propone, il prossimo 17 marzo, la realizzazione di un incontro pubblico quale conclusione di una giornata convegnistica di studio, per fare un bilancio di cosa resta dell'italianità, tirando le sorti di ciò che è avvenuto nel corso dell'anno.

Il prof. Toniolo condivide l'idea del prof. Veneziani, proponendo di coinvolgere la partecipazione istituzionale. Suggerisce di indagare l'essenza del 150° anniversario in uno studio che esamini l'utilità sociale delle celebrazioni ed il contributo pervenuto dai lavori di ricerca e di pubblicazioni. Ribadisce che sarebbe utile interpellare gli esperti per accertare se il sentimento nazionale è cresciuto o

mutato, analizzando il tema in maniera riflessiva alla luce della competenza scientifica dei Garanti.

Il dott. Bravi pone l'attenzione sull'entità di richieste di concessione del logo ufficiale delle celebrazioni. Raggiungia che ogni richiesta ha costituito una pratica complessa; riferisce dell'insistenza delle domande anche quando - per mancata aderenza al tema - l'istanza è stata rifiutata ed evidenzia la volontà collettiva di contribuire ai festeggiamenti celebrativi. Rappresenta la sorpresa di constatare entusiasmo e partecipazione anche in aree "politicamente particolari", e segnala l'importanza rappresentata da "4000 richieste spontanee - quasi sempre di qualità - pervenute da comuni, associazioni e privati, raramente accompagnate da richiesta di fondi, sebbene in taluni sporadici casi, l'Unità Tecnica abbia collaborato con modesti contributi".

Il sottosegretario Peluffo conviene e suggerisce di avviare un'analisi statistica dei dati relativi alle richieste di concessione del logo ufficiale. Evidenziando l'aspetto d'interesse rappresentato dalla "volontà precisa, non pilotata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, della collettività, di partecipare ai festeggiamenti". Aggiunge che, l'analisi potrebbe costituire la base per lo sviluppo del Convegno cui integrare un catalogo del 150° anniversario, così come realizzato nel 1911 e nel 1961.

Riferisce che l'Università di Viterbo ha realizzato un Seminario sui centenari di tutto il mondo, analizzati dal 1800 ad oggi, studiando circa quaranta casi, dalla Norvegia al Messico alla Spagna, e suggerisce di considerare lo studio quale parametro di riferimento per sviluppare un'indagine scientifica delle realizzazioni del centocinquantenario in Italia.

Considera che l'anniversario del 2061 potrebbe divenire il simbolo di un modello, cui lavorare fin da ora "al di là dell'interesse della vita individuale in un'ottica rivolta alla collettività" ed aggiunge che, sebbene la prospettiva non possa contemplare l'utilizzo del logo ufficiale, lo stesso può perdurare nel 2012 al pari dell'impianto del Comitato 150 di Torino.

Comunica, con entusiastico apprezzamento, che la Mostra *Da Sud* ha comportato un impegno finanziario significativo, premiato dalla risposta dei visitatori ed aggiunge l'intenzione, in collaborazione con il Comune di Napoli, di rendere permanente l'intera sezione multimediale. Considera che sebbene la portata culturale e politica dell'evento, peraltro espressa dal sottotitolo *Le radici meridionali*

dell'unità nazionale, "bisognerebbe fare qualcosina in più nel Mezzogiorno, come restauri o memoriali" .

Considera che nell' area di Vairano e Teano potrebbe farsi convergere una sintesi sul centocinquantesimo. Il territorio, infatti, simboleggia il compromesso storico tra l'Italia rivoluzionaria e l'Italia dell'istituzione monarchica, "vorrei trovare un sistema che costringa i comuni a collaborare. L'incontro è avvenuto a Vairano, ma in termini di mitopoiesi è Teano, e poiché il mito ha una sua realtà, vanno tenuti in vita entrambi".

Il sottosegretario aggiunge che sarebbe opportuno effettuare uno studio di fattibilità della Taverna Catena, per la quale i giornalisti del Corriere della Sera Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo urlano lo scandalo della proprietà privata, affinché i due comuni possano cooperare alla realizzazione di un sito memorialistico per il quale, peraltro, il comune di Teano donerebbe un'intera area.

L'assessore Michele Coppola prende la parola dispiaciuto di non avere potuto partecipare regolarmente alle riunioni del Comitato. Condivide la prospettiva di riflettere sulle recenti celebrazioni per esaminare il significato e le ricadute. Informa dell'ampia partecipazione di Torino e del Piemonte ai festeggiamenti "ancora oggi sventolano le bandiere sui balconi del centro della città". Informa che la Mostra, curata dai prof.ri Walter Barberis e Giovanni De Luca, *Fare gli italiani*, presso le OGR, riapre il 17 marzo 2012 fino al mese di novembre. Condivide la soddisfazione del successo dei festeggiamenti ed invita il Comitato a Torino per una riunione straordinaria in occasione della riapertura dell'evento espositivo. Dispiaciuto che per la data non sarà più possibile visitare la Mostra, *Leonardo. Il genio, il mito*, in corso presso la Reggia di Venaria Reale, aggiunge che a Torino i festeggiamenti proseguiranno per tutto il 2012.

Il prof. Bo ringrazia il Presidente, il dott. Bravi ed il dott. Peluffo per avere sostenuto l'area delle celebrazioni dal titolo scienza e tecnologia. Presenta la Mostra sul genio italiano, ospitata al Festival della Scienza realizzata con poche risorse e risultati straordinari, in collaborazione con la Fondazione Rosselli. Sottolinea il valore scientifico dell'evento ed evidenzia l'innovativo modello di fruizione adottato, ribadendo l'opportunità di "mantenere vivo tutto il materiale, ossia l'archivio".

Suggerisce di sviluppare, entro il 4 luglio, un progetto di unificazione dei materiali testuali, visivi e interattivi, per una fruizione finalizzata ai cicli di studio delle scuole superiori ed università.

Il Presidente Amato riprende la parola. Sottolinea l'opportunità di una prossima riunione in corrispondenza del 17 marzo p.v.. Rappresenta il desiderio della Presidenza della Repubblica di un evento di chiusura delle celebrazioni al Quirinale ed informa dell'autocandidatura del Vittoriano, aggiungendo l'aspirazione del Ministero della Pubblica Istruzione ad un grande evento di chiusura che veda le scuole protagoniste della giornata. Rappresenta l'ipotesi di una chiusura duplice: una manifestazione di premiazione delle scuole al Quirinale seguita dall'esposizione "dei precipitati documentali dell'evento" al Vittoriano. Invita ad una riflessione congiunta sull'opportunità, nell'occasione del 17 marzo, di premiare gli italiani che hanno fornito un contributo particolarmente significativo alla realizzazione del grande Evento.

Riferisce l'esempio del Comune di Montepulciano dove l'associazione Calamandrei ha svolto uno straordinario lavoro. Propone di riflettere sulla possibilità di una individuazione accorta dei premiandi per un riconoscimento "che ha valore solo se è conferito dal Capo dello Stato".

Il prof. Sabatucci replica che un premio comporta che i concorrenti forniscano una documentazione adeguata, esaminata da una Commissione ad hoc in un'attività istruttoria.

Il Sottosegretario Peluffo suggerisce di realizzare un diploma, utile soprattutto alle associazioni, per attestarne la partecipazione.

Il Presidente Amato riferisce dell'iniziativa del Dott. Antonio Corsi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il quale ha consegnato centinaia di attestati in tutti i Comuni d'Italia le cui bande hanno concorso ai festeggiamenti con concerti di musiche popolari e risorgimentali. Suggerisce, dato che il grande evento di premiazione del Capo dello Stato è "*certus an, ma incertus quando*", di attribuire a ciascun garante che intenda assumersi il compito, un'area di indagine su cui sviluppare un'analisi in grado di fare luce sulle tematiche ed i contenuti emersi nell'anno delle celebrazioni. I dati costituirebbero le fondamenta della relazione finale sulle celebrazioni del 2011 nonché il documento per l'incontro del Comitato a

Torino. Consentirebbero altresì un quadro d'insieme ed un punto di vista consapevole per l'identificazione dei premiandi.

Il sottosegretario Peluffo propone - alla luce dell'esperienza di redazione della delibera quadro, in data 5 ottobre 2009 - di individuare cinque aree tematiche ed assegnare ciascuna ad un paio di garanti che assumano l'impegno di fare una sintesi, con il supporto dell'Unità Tecnica per rintracciare la documentazione. L'analisi dovrà essere realizzata in tempi da stabilire e contenere una valutazione anche in ambito storiografico.

Il prof. Ciocca condivide la proposta e sottolinea l'importanza di un lavoro teso a far emergere elementi diffusi di positività, alla luce di un prevedibile, critico scenario nazionale.

Il Presidente Amato suggerisce di far circolare un elenco delle iniziative realizzate, affinché ciascun garante possa segnalare i progetti d'interesse e risalire alla documentazione inerente. Racconta di avere partecipato ad un interessante convegno organizzato dall'Istituto di Studi Filosofici sulla cultura economica e giuridica del mezzogiorno negli anni del Risorgimento e di aver promosso un convegno a Palermo su Vittorio Emanuele Orlando.

Il sottosegretario Peluffo assicura che l'Unità Tecnica dispone della banca dati delle iniziative che hanno ottenuto la concessione del logo ufficiale. Suggestisce di designare una piccola segreteria, guidata da un gruppo di garanti-relatori per impostare il lavoro. I risultati potrebbero rappresentare la base su cui sviluppare il Convegno dei Garanti a marzo o a giugno p.v..

Il Presidente aggiunge "stiamo lavorando per la sopravvivenza del Comitato dei Garanti di cui potrà essere rivista la composizione. In quanto Comitato 150 sopravvive insieme all'Unità Tecnica di Missione, in proroga, fino a circa metà anno. Inoltre la Presidenza del Consiglio dei Ministri sta apprezzando l'ipotesi di sostituire, per il futuro, la pluralità dei Comitati di ciascuno dei singoli anniversari di interesse nazionale con un unico Comitato, assistito dall'Unità Tecnica ed integrato in funzione dell'anniversario da celebrare. E' possibile che arrivi un decreto che stabilisca l'istituzione di un Comitato dei Garanti sugli anniversari di interesse nazionale".

Interviene il sottosegretario Peluffo, specificando che l'esperienza del 150° ha rilevato un'efficacia, esclusiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di coordinamento efficiente delle amministrazioni. La possibile istituzione di un Comitato di interesse nazionale non sostituirebbe "la possibilità, che al momento non c'è, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, di proseguire il tradizionale lavoro degli specifici Comitati in materia di beni culturali". Il Comitato dei Garanti, con l'appoggio di una unità amministrativa dedicata, interverrebbe nel caso di anniversari complessi che coinvolgono diverse amministrazioni centrali e locali. "Allo stato è al vaglio la valutazione dell'ipotesi, si tratta di tradurla concretamente".

Il Presidente Amato chiede di riepilogare il calendario degli impegni stabilito. Segnala che ci sono tre modi di lavorare. "Leggere l'intero archivio dello Stato e scrivere un testo; fare, come Galli della Loggia o Panebianco, che avvalendosi di ciò che fanno, scrivono quotidianamente editoriali su ciò che è accaduto; oppure c'è la via che si avvale di un po' di documentazione prima di scrivere e coglie qualcosa che, solo annusando l'aria non si coglie, ma che non proviene da una lettura sistematica del tutto". Aggiunge che il compito mira a fare emergere le risultanze più significative del 150° allo scopo di redigere un rapporto pubblico, espressione delle valutazioni qualitative dell'assemblea.

Il prof Sabatucci replica, "l'idea di censire, vagliare, comparare è un lavoro". Comunica, con riferimento all'area storica, di aver partecipato a numerosi seminari ed avere percepito la realizzazione di una misura spropositata di iniziative. Chiede come potere selezionare quelle di maggiore interesse.

Il presidente Amato suggerisce di ragionare nell'ottica di una sintesi, che non faccia il resoconto di tutto ciò che è accaduto, ma evidenzi gli aspetti significativi di ciò che ha attratto l'attenzione.

Interviene il Sottosegretario Peluffo "immagino, dopo una preliminare ricognizione, cinque testi di cinque, sei, al massimo 10 cartelle. Cerchiamo di illuminare un'area il più vasta possibile certi di non potere schiarire l'intero orizzonte. E' necessario suddividere la documentazione, ed assegnarla a più persone, ma lo sforzo va fatto". Sottolinea che al Comitato dei Garanti è proprio demandato il compito di verifica e monitoraggio delle determinazioni del Governo.

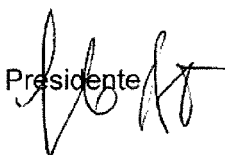
La dott.ssa Mursia condivide la proposta operativa "un'idea utile ed opportuna, difficile probabilmente, ma utile". Si candida a monitorare "il mondo dell'editoria",

certa che siano stati pubblicati volumi interessanti. Suggestisce di valutare l'incidenza della comunicazione sul coinvolgimento popolare "da San Remo alle Mostre". Infine esprime la personale condivisione di lasciare un archivio vitale per i prossimi cinquant'anni. "Tutto ciò che è stato realizzato esiste ed è un peccato ridurlo ad un mero elenco di cose fatte. Possono avere una vita e uno sviluppo futuro che darebbe continuità e senso al lavoro realizzato".

Il Presidente Amato riassume "sarà cura della segreteria dell'Unità Tecnica di Missione inviare mails a talune designate vittime di questo lavoro, che sono i presenti".

La seduta è tolta alle ore 17:00.

26 GEN. 2012

Il Presidente 

MODULARIO
P.C.M. - 198

Mod. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO DEI MINISTRI "150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA"

VISTO il verbale della riunione del Comitato dei Ministri del 27 novembre 2009, presieduta dal Sen. Sandro Bondi, già delegato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Silvio Berlusconi, a presiedere il Comitato;

CONSIDERATO che nella predetta riunione, tra l'altro, è stato sottoposto al Comitato, senza osservazioni di sorta, lo schema della delibera avente ad oggetto: "Determinazione delle modalità per la concessione del logo ufficiale delle celebrazioni del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia ad iniziative autonomamente promosse da enti e soggetti pubblici e privati";

VISTI, in particolare:

- l'art. 36 del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 convertito in legge con modificazioni dall'art.1 della legge 29 novembre 2007 n.222;
- il D.P.C.M. 15 giugno 2007 con cui è stato istituito, presso il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri la "Struttura di Missione per le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia";
- l'O.P.C.M. 23 novembre 2007 n.3632 con cui è stato istituito il "Comitato dei Garanti per le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia";
- l'O.P.C.M. 19 marzo 2008 n.3663 con cui è stata istituita la "Consulta giuridico-amministrativa";
- il D.P.C.M. 11 settembre 2008 con cui la "Struttura di Missione" è stata collocata presso il Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il D.P.C.M. 18 aprile 2009 con cui è stato riconfermato e integrato il "Comitato dei Garanti";
- l'O.P.C.M. 19 maggio 2009 n.3772 con cui la "Struttura di Missione" è stata ricostituita quale "Unità Tecnica di Missione";
- il D.P.C.M. 9 settembre 2009 con cui è stata istituita, presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, una "Unità Operativa" di supporto;

PREMESSO che:

- è stato realizzato, a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, su iniziativa del Comitato dei Garanti, il logo ufficiale delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'unità d'Italia;
- tale logo assolve alla funzione di esprimere in forma simbolica il legame unitario che accomuna tutte le iniziative programmate per celebrare la solenne ricorrenza del 2011;

2011;

- è intento del Governo assicurare che il messaggio di coesione nazionale legato alle celebrazioni possa esplicarsi con la massima efficacia comunicativa in tutto il territorio nazionale;
- per le finalità di cui sopra, appare opportuno prevedere che l'uso del logo ufficiale possa essere concesso alle iniziative di alto valore culturale e di stretta attinenza al tema delle celebrazioni promosse autonomamente da soggetti ed enti pubblici e privati quale contributo per la migliore realizzazione del "grande evento",

TENUTO CONTO delle deliberazioni assunte nelle riunioni del Comitato dei Garanti, nonché delle considerazioni espresse dal medesimo Comitato in data 5 ottobre 2009 in merito alle linee guida elaborate dal Governo per le celebrazioni;

SENTITO il Comitato dei Garanti;

SENTITA la Consulta di cui all'O.P.C.M. 19 marzo 2008 n.3663;

DELIBERA quanto segue.

Art. 1

(Oggetto e titolarità)

1. Il presente atto disciplina l'utilizzo del logo ufficiale delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'unità d'Italia, realizzato a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri cui sono riservati tutti i diritti.
2. La Presidenza del Consiglio dei Ministri tutela il logo da contraffazioni, alterazioni e da ogni forma di uso non consentito, ivi compreso l'utilizzo in assenza della concessione prevista dal presente Regolamento, intraprendendo ogni azione necessaria sulla base della vigente normativa.

Art. 2

(Modalità di concessione e di utilizzo)

1. Il logo è concesso con atto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri in relazione a singole iniziative per le quali ne sia stata formulata espressa richiesta, previo parere del Comitato dei Garanti. Fermi restando i criteri fissati dalla presente delibera sono fatti salvi i casi anteriori all'adozione della stessa delibera riguardanti i soggetti di cui al successivo art. 4 commi 1 e 3.
2. L'attribuzione del logo è riservata alle iniziative di riconosciuto valore culturale e di stretta attinenza al tema delle celebrazioni ed è subordinata al rispetto delle istruzioni di impiego di cui all'allegato A. L'attribuzione del logo non può essere concessa ad iniziative di carattere esclusivamente commerciale o pubblicitario.
3. Il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri può autorizzare, in casi particolari e per comprovate ragioni tecniche, previa istruttoria dell'Unità tecnica di missione in raccordo con l'Unità operativa di cui all'art.3, eventuali modifiche alle prescrizioni di cui al suddetto allegato.

Art. 3

(Modalità di richiesta e di trattazione)

1. Tutti coloro che, residenti in Italia e/o all'estero, intendano far uso del logo ufficiale delle celebrazioni ne fanno richiesta - preferibilmente per via elettronica (segreteria.progetti150@governo.it) - all'Unità Tecnica di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri di cui al D.P.C.M. 15 giugno 2007 la quale provvede, per quanto di competenza, ad istruirle ed a inoltrarle al Comitato dei Garanti per il parere, tranne i casi in cui risulti evidente, sulla base dell'istruttoria svolta, che la richiesta non può essere accolta.
2. Alla suddetta richiesta dovrà essere allegato il modulo riportato in allegato B, compilato in ogni sua parte.
3. Per lo svolgimento delle attività di cui al punto 1., l'Unità Tecnica di Missione opera in stretto raccordo con l'Unità Operativa di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 settembre 2009.

Art. 4
(Soggetti)

1. Le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le città metropolitane, le Università ed enti di ricerca danno preventiva comunicazione all'Unità Tecnica di Missione delle iniziative per le quali intendano utilizzare il logo ufficiale delle celebrazioni.
2. Trascorsi sessanta giorni dalla comunicazione, l'autorizzazione si intende concessa, fermo restando il rispetto delle istruzioni di cui all'allegato A.
3. Agli istituti di cui alla legge 17 ottobre 1996, n. 534 e alle fondazioni, associazioni ed enti morali di alto valore culturale e, segnatamente alle accademie nazionali, fondazioni lirico-sinfoniche ed enti teatrali, si applicano le disposizioni di cui al comma 1.
4. Per quanto riguarda gli altri soggetti si tiene conto, oltre a quanto previsto dall'art. 2, della circostanza che l'iniziativa proposta sia già avviata e finanziata in tutto o in parte e che la stessa sia eventualmente idonea ad amplificare, in proiezione estera, la risonanza internazionale delle celebrazioni.

Art. 5
(Disposizioni finali)

1. In caso di concessione, il soggetto abilitato riceverà, dall'Unità Tecnica di Missione per via elettronica, i files di origine del logo e le istruzioni di impiego. La riproduzione e/o l'utilizzo del logo secondo modalità difformi da quanto prescritto comporta l'immediata revoca dell'autorizzazione.
3. La concessione deve intendersi sempre ed esclusivamente collegata all'iniziativa approvata e solo per il periodo corrispondente.
4. L'autorizzazione non conferisce alcun diritto di esclusiva, né costituisce titolo di priorità per l'eventuale partecipazione a bandi o concorsi e/o erogazione di contributi statali.

Roma, 10 FEB. 2010

IL PRESIDENTE



MODULARIO
F.C. M. - 198

Mod. 251



Presidente del Consiglio dei Ministri

COMITATO DEI MINISTRI "150 ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA

VISTO il verbale della riunione del Comitato dei Ministri del 27 novembre 2009, presieduta dal Sen. Sandro Bondi, già delegato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Silvio Berlusconi, a presiedere il Comitato;

VISTI il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2007, con il quale è stato istituito il Comitato interministeriale per le celebrazioni del grande evento denominato "150 Anni dell'Unità d'Italia", nonché i successivi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 luglio 2008 e 16 gennaio 2009;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2007, con il quale è stata istituita presso il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri una struttura di missione denominata "Struttura di missione per le celebrazioni del 150 anni dell'Unità d'Italia", successivamente ricostituita, ai sensi dell'art. 14 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 maggio 2009, n. 3772, quale Unità Tecnica di Missione presso il Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO l'art. 36, comma 3, del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, in cui, ferme restate le funzioni di indirizzo e di coordinamento proprie del Comitato Interministeriale predetto, viene costituito il Comitato dei garanti, cui è demandato il compito di verifica e monitoraggio del programma e delle iniziative legate alle Celebrazioni dell'Unità Nazionale;

VISTI l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3632 del 23 novembre 2007, recante "Disposizioni per lo svolgimento del grande evento relativo al 150° Anniversario dell'Unità d'Italia";

PREMESSO che:

è stato realizzato, a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, su iniziativa del Comitato dei Garanti, il logo ufficiale delle celebrazioni per il Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia;

tale logo assolve alla funzione di esprimere in forma simbolica il legame unitario che accomuna tutte le iniziative programmate per celebrare la solenne ricorrenza del 2011;

è intento del Governo assicurare che il messaggio di coesione nazionale legato alle celebrazioni possa esplicitarsi con la massima efficacia comunicativa in tutto il territorio nazionale;

con atto del 10 febbraio 2010 del Presidente del Comitato Interministeriale "150 Anni dell'Unità d'Italia", visto e annotato al n. 605 in data 26 febbraio 2010 dall'Ufficio Bilancio e Ragioneria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata deliberata la "Determinazione delle modalità per la concessione del logo ufficiale delle celebrazioni del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia ad iniziative autonomamente promosse da enti e soggetti pubblici e privati";

RITENUTO che:

approssimandosi il momento centrale delle celebrazioni della ricorrenza del 150° Anniversario dell'Unità Nazionale, si rende opportuno e necessario procedere ad integrare il citato atto del 10 febbraio 2010 mediante inserimento di previsione di ulteriore specifica modalità di concessione di uso del logo ufficiale all'espresso fine di consentire una più diffusa visibilità e di sollecitare una maggiore intensa e sentita partecipazione alle manifestazioni del Grande Evento:

tale intento si possa più agevolmente perseguire^{anche} per il tramite dei canali commerciali che si avvalgono di capillari ed estese reti distributive in campo nazionale ed internazionale;

CONSIDERATO che il Comitato Interministeriale non ha ritenuto di avanzare alcuna osservazione in ordine alla rettifica ed integrazione alle modalità di uso del logo attese le finalità della variazione;

SENTITO il Presidente del Comitato dei Garanti:

DELIBERA quanto segue:

Articolo 1

1. Alla Delibera del 10 febbraio 2010 inerente la "Determinazione delle modalità per la concessione del logo ufficiale delle celebrazioni del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia ad iniziative autonomamente promosse da enti e soggetti pubblici e privati" sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:

a) - il secondo periodo del comma 2 dell'art. 2 è soppresso;

b) - dopo il comma 2 dell'art. 2 è aggiunto il seguente comma: "2 bis. La concessione del logo a favore di soggetti titolari di attività commerciale o pubblicitaria per contrassegnare gli articoli o i servizi dai medesimi realizzati e/o commercializzati, è ammessa soltanto previa stipula di apposita Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Unità Tecnica di Missione e l'Impresa, con la quale verranno determinati obblighi, modalità e termini a carico delle parti). La stipula della Convenzione tiene luogo al provvedimento concessivo di cui al precedente comma 1. Gli eventuali proventi dovranno essere destinati esclusivamente al finanziamento degli interventi, delle manifestazioni e delle iniziative connesse al programma delle celebrazioni";

c) – dopo il comma 3 dell'art. 3 è aggiunto il seguente comma: "4. La stipula della Convenzione di cui al comma 2 bis del precedente art. 2, tiene luogo alle attività procedurali riportate nei precedenti commi 1, 2 e 3. Ove, entro cinque giorni dall'invio di copia dell'atto, non vengano sollevate osservazioni in ordine alla natura dell'iniziativa da parte del Presidente del Comitato dei Garanti, la Convenzione sottoscritta acquisterà efficacia anche per l'Amministrazione";

d) – all'art. 5 i commi successivi all'1, indicati - per mero errore materiale - con i numeri 3 e 4, sono rinumerati correttamente come commi 2 e 3 ed è aggiunto il seguente comma: "4. Le pattuizioni della Convenzione, stipulata ai sensi del comma 2 bis dell'art. 2, si applicano in luogo delle disposizioni riportate nella presente delibera".

oma, 24 GEN. 2011